

Venerdì un incontro in Regione per definire l'acquisto, entro 3-4 mesi dovrebbero essere installate le nuove paline

Trasporto pubblico, in arrivo 50 bus

L'amministratore di Air Acconcia: con i fondi del Pnrr avremo anche mezzi green

CASERTA (Renato Casella) - I nodi eterni del trasporto pubblico in provincia stanno per venire al pettine: dal 1° settembre la patata bollente è passata alla società Air, che ha rilevato le linee gestite dalla Clp. Ne parla con "Cronache" l'amministratore della società subentrante **Anthony Acconcia**. **Si può tracciare un bilancio di questi primi 20 giorni di esercizio?**

Siamo ancora in fase di assestamento: il decreto di affidamento è del 3 agosto e da allora abbiamo dovuto procedere ad assumere i 416 dipendenti Clp e trovare sul mercato i mezzi a noleggio, in un periodo dell'anno difficile. Eppure, siamo partiti con una copertura del 90% dei servizi che ci sono stati affidati. C'è ancora una montagna di lavoro da fare; fra l'altro, la società non è ancora riconoscibile e va fatto lavoro di comunicazione. Non tutti i mezzi hanno la nuova livrea e in molti casi abbiamo dovuto applicare un adesivo sul vecchio logo.

E l'acquisto dei nuovi mezzi?

La settimana prossima partiamo con la gara: ci serve un parco mezzi da 160 unità e ne mancano una cinquantina. Venerdì abbiamo un incontro in Regione per definire la questione.

Il trasporto a Caserta non è afflitto solo da corse poco frequenti, ma anche da una mancanza di informazioni che esaspera gli utenti. Cosa state facendo per questo?

Dobbiamo sicuramente realizzare un'applicazione, perché è impensabile che nel 2021 non ci sia una risposta pronta per chi cerca informazioni. Sul nostro sito abbiamo diviso il territorio in bacini, nell'ambito dei quali si possono individuare corse e orari. Altro punto dolente sono le fermate: nel giro di 3-4 mesi contiamo di installare tutte le paline, dotate di Qr code da scansionare



per ottenere le informazioni. I tempi saranno più lunghi per gli schermi a cristalli liquidi. Le pensiline, invece, rientrano nell'arredo urbano, quindi bisogna discutere con gli enti locali.

Quali difficoltà state incontrando?

Anzitutto chiediamo scusa per i disservizi: non abbiamo trovato mezzi piccoli per coprire le linee in alcuni paesi dell'alto casertano e comunque nei punti dove le strade sono strette e a volte abbiamo dovuto ricorrere a corse alternative. Già in queste ore, comunque, stanno arrivando alcuni bus adatti. Una gara per il noleggio richiede tempi tecnici, per cui i fornitori stanno consegnando progressivamente i mezzi. Con l'avvio delle attività scolastiche è stato necessario assicurare nuove corse, anche in funzione del piano coordinato dalla Prefettura. Stiamo agendo in collaborazione con la Eav, con un accordo di rete che anticipa la fusione fra le due società prevista nel giro di qualche mese. Ci hanno messo a disposizione due depositi, a Piedimonte

Matese e a Comiziano. Ne abbiamo fittato un altro a Capua e uno a Caserta, di fronte alla sede della Motorizzazione civile, in area di proprietà della Firema. Infine, la Ctp ci ha fornito un deposito a Teverola. Le difficoltà della fase di avvio sono aggravate dalla nostra scelta di non ricorrere al passaggio di cantiere per rilevare le linee della Clp. In quel caso, infatti, avremmo avuto qualche vantaggio, ma avremmo anche ereditato i contenziosi.

Ma allora in quale situazione si trovano i dipendenti?

In base alla procedura che abbiamo scelto, sono stati licenziati dal vecchio gestore, hanno firmato verbali di conciliazione in cui rinunciano al contenzioso con il subentrante e hanno mantenuto l'anzianità di servizio, con il riconoscimento del contratto nazionale Astra e anche dell'accordo di secondo livello che hanno i dipendenti di Air.

E le qualifiche?

Abbiamo riconosciuto solo quelle conferite fino all'insediamento dei commissari che hanno guidato Clp nell'ulti-



Uno dei mezzi in servizio in città e l'amministratore di Air Antony Acconcia

ma fase prima del passaggio di consegne, quindi fino al 21 dicembre 2020. La settimana prossima si riunirà la commissione, presieduta da un magistrato in pensione, che analizzerà la documentazione fornita dai dipendenti per queste situazioni. La Regione, fra l'altro, ci ha affidato anche le linee di Buonotourist, un'azienda salernitana fallita: ormai abbiamo 975 dipendenti e dopo la fusione con Eav saremo fra le prime tre società del settore in Italia per numero di mezzi e organico.

Una volta migliorato il servizio, come fare a convincere la gente a prendere i bus? Nel Casertano c'è una diffidenza giustificata verso il trasporto pubblico.

I punti fondamentali sono tre: garantire la puntualità, curare la comunicazione e fornire mezzi puliti. La Regione ha avvocato a sé l'acquisto dei bus nuovi e ha destinato 64 milioni di euro del recovery plan per comprare mezzi green, a meta-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visto da Sud

PNRR, EVITARE CHE LA PA INEFFICIENTE PENALIZZI ANCORA IL MEZZOGIORNO

di Raffaele Carotenuto



La discussione sul prestito europeo, come è giusto che sia, è stata fatta nascere tutta in funzione di quanto verrà speso al Sud e delle possibili sottrazioni economiche al Mezzogiorno che si palesano sempre più vicine.

Si parla poco, o per niente, del fatto che i PNRR dovrà fare i conti, inevitabilmente, con alcuni fattori "invalidanti", come le prassi in uso nei servizi offerti dalla pubblica amministrazione meridionale. Prima di tutto si nota un livello decisionale, già del tutto indistinto, che propone metodi a "gettata ordinaria" già falliti dall'amministrazione dello Stato, molto prima del Covid-19.

L'attuale "offerta" di prestazioni, interventi e servizi, in economia, appalti e concessioni, nonché di quant'altro correlato, è essa stessa la prima generatrice di problemi per l'ente locale, sia nella fase di selezione dei soggetti che durante la fase di svolgimento e nel controllo finale.

Come pure parrebbe del tutto vero che i Comuni del Mezzogiorno, nella gestione delle funzioni amministrative proprie (trasporto pubblico locale, rifiuti, polizia locale, politiche del territorio, etc.), drenino più risorse ai cittadini/utenti rispetto a quanto dovrebbero saper offrire.

Finanche l'organizzazione di funzioni indirette, quali stato civile, anagrafe, servizio elettorale e taluni altri servizi generali, non riescono più a mantenere il passo per soddisfare la comunità locale di riferimento.

Infine, la salute finanziaria dei Comuni del Sud, piccoli, medi e grandi, è bassa, per non dire inesistente. La capacità di spesa, già abbastanza compromessa prima della pandemia, è quasi azzerata. Sul punto, la centralità della riscossione e del reperimento di risorse proprie da parte degli enti locali pregiudica gran parte dei percorsi amministrativi autonomi. Se da un lato, quindi, si spinge verso forme di autonomia locale, con affermazioni di principio pur legittime, dall'altro si fa finta di non vedere che questa dovrebbe poggiare innanzitutto, se non quasi esclusivamente, su livelli di autosufficienza economica e finanziaria tali da permettere forme di investimento capaci di cambiare in positivo le condizioni di vita materiale dei cittadini amministrati, e finanche sviluppare forme di benessere collettivo.

Ancora una volta si rischia di vanificare una boccata d'ossigeno (risorse) perché non ci si vuole interrogare sull'efficienza della pubblica amministrazione. Nonostante una nutrita comunità scientifica analizza da anni questo dato, non mi pare che le azioni performanti prospettate dal legislatore siano state ricomprese ed assorbite in comportamenti evolutivi. Alla manchevolezza storica delle tre "E" (efficienza, efficacia, economicità), l'odierna PA deve pesantemente confrontarsi con ancor più stringenti valori, quali la trasparenza dell'attività e la qualità dei servizi.

I cittadini avvertono l'esigenza di vederci chiaro, pretendono, a giusta ragione, di essere coinvolti nelle decisioni, cominciano ad organizzarsi in tal senso. Così come le comunità territoriali si spingono sempre più verso un ruolo sostitutivo degli enti locali di riferimento, per guadagnare spazi urbani sottratti, per recuperare zone che escludono, per creare reti sociali (di resistenza) finalizzate all'autogestione per la creazione di beni e servizi.

Il PNRR o è in grado di incidere su questi ritardi e portarli a soluzione oppure qualsiasi ipotesi di sviluppo del Mezzogiorno cozzerà contro un muro di gomma, oramai quasi del tutto impermeabile a qualsiasi agente positivo.

Se la Pubblica Amministrazione del SUD non funzionava prima del Covid-19, non si capisce perché si insiste a non voler cambiare passo. O meglio, lo si capisce, e per questo bisogna reclamarlo, rivendicarlo, pretendere.

Il prestito europeo non è una opportunità, ma un'esistenza in vita per il Mezzogiorno.

*Scrittore e meridionalista

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie in breve

Semiparalizzato da un ictus, salvato da intervento innovativo

CASERTA - È stato eseguito con successo, nell'azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano", un trattamento multidisciplinare di trombolisi e tromboaspirazione meccanica, il primo in Terra di Lavoro, su un paziente di 61 anni, giunto in pronto soccorso per ictus ischemico con emiparesi totale del lato destro del corpo. Le procedure, curate dalle unità operative Stroke unit e Angioradiologia interventistica, rispettivamente guidate dai dottori **Gioacchino Martusciello** e **Giovanni Moggio**, hanno consentito all'uomo di recuperare la motilità degli arti e l'uso della parola.

Donazioni di sangue, accordo fra Avis Caserta e Anci Campania

CASERTA - Nuova collaborazione per Anci Campania: il presidente **Carlo Marino** ed il Presidente dell'Avis di Caserta, **Francesco Lauro**, si sono incontrati presso la sede napoletana della Associazione Comuni Italiani per siglare un accordo di convenzione che prevede di avviare un rapporto di cooperazione tra le parti. La convenzione ha come obiettivo incrementare l'educazione dei giovani alla donazione del sangue, sviluppare progetti rivolti ai minori per favorire stili di corretti e promuovere campagne di informazione.

IL COORDINATORE DI ITALIA VIVA AL FORUM PER IL CANDIDATO SINDACO

Rosato lancia Marino

CASERTA (r.c.) - "Grazie a noi i populisti sono stati messi all'angolo e dopo l'elezione del presidente della Repubblica si aprirà una pagina nuova senza i Di Battista". Lo ha detto il coordinatore nazionale di Italia viva **Ettore Rosato** intervenuto ieri al Forum di via G.M.Bosco per incontrare i candidati della lista, il candidato sindaco **Carlo Marino** e i sostenitori del partito. "Abbiamo scelto di correre con Marino - dichiara il coordinatore provinciale dei renziani **Giuseppe Altieri** - abbiamo avuto degli alti e dei bassi, però la scelta di sostenerlo è meditata, perché gli riconosciamo grandi qualità di amministratore e gli altri candidati non

hanno nulla che può essere confrontato con lui".

Il coordinatore cittadino di Italia Viva **Gianni Megna** si è dichiarato "certo che vinceremo al primo turno" e che "la nostra squadra di 16 donne e 16 uomini, composta di professionisti, imprenditori e giovani, saprà fare la sua parte e contribuire al buon gover-

no della città".

"Non siamo disponibili - ha detto Marino - a immaginare che nella nostra terra si preferisca dare risposte a carriere politiche personali a scapito delle risorse da stanziare per i territori e degli interessi della città. Vogliamo costruire un'occasione di sviluppo per il Sud".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

